

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MANTOVA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEI REVISORI DEI CONTI N. 78

In data odierna, 16 aprile 2024, alle ore 14:45 a Mantova, presso la sede centrale di Via Calvi, 28 della Camera di Commercio, si riunisce il Collegio dei Revisori dei Conti, tenuto conto delle disposizioni contenute nella circolare MISE n. 3723/c del 15 aprile 2020, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Parere sul Bilancio d'esercizio 2023 (di cui all'art. 20, comma 3, del D. Lgs. 30 giugno 2011, n. 123);

Sono presenti, i Signori:

- Dott. Alberto Castelnuovo – Presidente;
- Dott.ssa Gilda Gallerati – Componente;
- Dott. Gian Maria Lorenzi – Componente.

Presenziano alla riunione in sede, il Commissario Straordinario Carlo Zanetti, il Segretario Generale, Dott. Marco Zanini, la Dott.ssa Simonetta Soragna Dirigente dell'area amministrativa, il Dott. Stefano Calciolari Responsabile dell'Ufficio ragioneria e la Dott.ssa Carmela Fino vice-Responsabile dell'Ufficio ragioneria.

1. PARERE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO 2023 (di cui all'art. 20, comma 3, del D.Lgs 30 giugno 2011, n. 123)

Con Determinazione del 16 aprile 2024, il Commissario Straordinario, con i poteri della Giunta, ha approvato una proposta di schema di bilancio di esercizio 2023 da sottoporre al Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente per l'approvazione definitiva.

Preliminarmente il Collegio fa presente che il bilancio d'esercizio è stato redatto conformemente alle disposizioni del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, tenendo conto altresì dei documenti elaborati dalla Commissione ex art. 74 del medesimo decreto (circolare MISE n. 3622/C del 5 febbraio 2009) ed armonizzati con le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto MEF 27 marzo 2013.

Sulla base della normativa sopra evidenziata e della circolare MISE del 9 aprile 2015 u.s. avente per oggetto: "Istruzioni applicative redazione bilancio d'esercizio", la Camera di commercio è tenuta ad approvare:

1. il conto economico, ai sensi dell'articolo 21 del D.P.R. n. 254/2005 e redatto secondo lo schema dell'allegato C) al D.P.R. medesimo, previsto dall'articolo 21 del medesimo D.P.R.;



2. il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto MEF 27 marzo 2013;
3. lo stato patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al D.P.R. n. 254/2005, previsto dall'articolo 22 del medesimo D.P.R.;
4. la nota integrativa;
5. il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'articolo 9, commi 1 e 2, del decreto MEF 27 marzo 2013;
6. il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM del 18 settembre 2012, previsto dal comma 3 dell'articolo 5 del decreto MEF 27 marzo 2013;
7. i prospetti SIOPE di cui all'articolo 77-quater, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, previsti dal comma 3 dell'articolo 5 del decreto MEF 27 marzo 2013;
8. il rendiconto finanziario previsto dall'articolo 6 del decreto MEF 27 marzo 2013;
9. la relazione sui risultati prevista dall'articolo 24 del D.P.R. n. 254/2005;
10. la relazione sulla gestione prevista dall'articolo 7 del decreto MEF 27 marzo 2013.

Per evitare la predisposizione di 3 distinti documenti, il Ministero dello Sviluppo Economico ha ritenuto che i contenuti richiesti dalla normativa con riferimento ai documenti di cui ai punti 6., 9. e 10. possano confluire in un unico documento, denominato "Relazione sulla gestione e sui risultati". Il Collegio prende atto che la Camera di commercio di Mantova si è uniformata a quest'ultimo orientamento ministeriale, predisponendo, per l'appunto, un unico documento articolato in 3 sezioni.

Ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, il Collegio dà atto che risultano correttamente applicati i criteri di riclassificazione indicati dal MISE nella nota n. 148123 del 12 settembre 2013.

Il Collegio attesta, altresì, l'adempimento di quanto previsto dall'articolo 5 (Processo di rendicontazione), nonché gli adempimenti di cui agli articoli 7 (Relazione sulla gestione) e 9 (Tassonomia) del decreto MEF 27 marzo 2013.

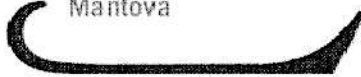
Inoltre, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del medesimo decreto, il Collegio attesta la coerenza nelle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario. Ciò è evidenziato dal fatto che la differenza tra le entrate e le uscite in termini di cassa è esattamente uguale alla differenza tra le disponibilità liquide al 31/12/2023 e quelle all'01/01/2023.

Il conto economico 2023 evidenzia un risultato positivo pari ad € 962.682, in miglioramento rispetto al risultato dell'esercizio precedente che era stato di € -78.957.

Il Collegio prende inoltre atto che il patrimonio netto di € 28.590.465 comprende avanzi derivanti da esercizi precedenti per € 20.579.277 oltre a riserve per complessivi € 7.048.505 e che la Camera al 31/12/2023 disponeva di una liquidità complessiva di € 14.906.640, in aumento rispetto a quella al 31/12/2022 (€ 12.522.802).

Il risultato della gestione corrente, pari a - € 570.488, in miglioramento rispetto a quello dell'esercizio 2022 (- € 970.917), deriva dalla differenza tra i proventi della gestione corrente, pari

428



ad € 6.978.064 (€ 6.500.022 nel 2022, +7,35%) e gli oneri della gestione corrente, pari ad € 7.548.552 (€ 7.470.939 nel 2022, +1,04%).

Per quanto riguarda i proventi correnti, quelli derivanti dal diritto annuale ammontano a € 4.805.573, in aumento (+3,21%) rispetto all'esercizio precedente.

I proventi da diritti di segreteria, pari a € 1.878.375, sono invece in forte aumento (+16,53%) rispetto all'esercizio 2022 (€ 1.611.930); tale aumento era previsto e conseguente all'introduzione dei diritti di segreteria sulla comunicazione dei titolari effettivi.

I proventi derivanti da contributi, trasferimenti e altre entrate sono stati pari ad € 185.457, in aumento (+58,20%) rispetto al dato 2022 (€ 117.227). Il dato risente però di un'entrata "straordinaria" derivante dall'incasso di una somma di € 57.908 derivante da un procedimento di esecuzione immobiliare, senza la quale la categoria di proventi in esame avrebbe fatto registrare un dato praticamente in linea con quello dell'esercizio precedente.

Il dato dei proventi da gestione di beni e servizi (vendita modulistica estero, affitti attivi, ricavi e arbitrati e conciliazioni), pari a € 106.449, è in diminuzione rispetto al 2022 (-9,96%) per i minori introiti derivanti da arbitrati e conciliazioni.

Per quanto riguarda gli oneri correnti, pari come detto a € 7.548.552, si è registrato un lieve aumento dell'1,04% rispetto al precedente esercizio al quale hanno contribuito sia l'incremento delle risorse destinate al finanziamento degli interventi economici (+12,39%) sia i maggiori accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, con particolare riferimento a quelli finalizzati al rinnovo del CCNL e all'eventuale versamento allo Stato dei risparmi conseguiti sulle spese per acquisto di beni e servizi, attualmente sospeso in attesa che il Tribunale di Roma si pronunci sul ricorso per incostituzionalità promosso collettivamente dal sistema camerale.

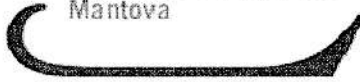
Le spese per prestazioni di servizi pari a € 630.318 sono in decisa diminuzione (-11,87%) rispetto al dato 2022 (€ 715.206) a causa dei minori oneri relativi a energia elettrica e teleriscaldamento (rispettivamente -47,16% e -47,05%).

In diminuzione anche l'aggregato dei costi del personale (-12,67%), in quanto gli accantonamenti ai fondi IFR/TFR, dopo la rivalutazione del passato esercizio, sono tornati su livelli normali, ma anche per il consolidarsi dell'effetto delle cessazioni dal servizio.

Il Collegio prende atto anche della corretta determinazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti diritto annuale di € 896.614, effettuato secondo la procedura prevista dai principi contabili elaborati dall'apposita commissione prevista dal Regolamento di contabilità, in relazione alla percentuale di realizzo del diritto annuale iscritto nei ruoli relativi agli esercizi precedenti. Tale percentuale ha visto un miglioramento rispetto al precedente esercizio che si è appunto tradotto in una minore quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale.

Ad esso si è aggiunto anche un accantonamento al fondo svalutazione crediti commerciali di € 36.857 per tenere conto della molto probabile inesigibilità di crediti verso clienti.

Gli ammortamenti, complessivamente pari ad € 455.663, sono praticamente in linea rispetto al precedente esercizio (€ 452.030).



Completano il quadro degli accantonamenti quello di € 110.000 destinato al rinnovo del CCNL Enti locali e quello di € 266.000 relativo al versamento dei risparmi sui consumi intermedi allo Stato in precedenza descritto.

Il risultato della gestione finanziaria è positivo per € 962.474 e fa registrare un forte aumento (+31,20%) rispetto al precedente esercizio 2022, conseguente al maggior dividendo erogato dalla partecipata Autostrada del Brennero S.p.A. (€ 957.900) rispetto al precedente esercizio (€ 697.320).

La gestione straordinaria chiude con un risultato positivo di € 570.696 (+198,80% rispetto al 2022) dovuto a:

- sopravvenienze attive derivanti dall'eliminazione di debiti non più sussistenti su stanziamenti per progetti ed iniziative di promozione economica (€ 165.653) e sulla corresponsione dei premi di produttività al personale dipendente (€ 8.790);
- sopravvenienza attiva di € 242.933 derivante dalla restituzione dell'annualità 2017 del versamento nelle casse dello Stato dei risparmi di spesa, in applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022;
- sopravvenienze attive su incassi di diritto annuale da ruoli emessi negli anni precedenti al 2015 e su iscrizione di maggiori crediti a seguito di verifiche sui fatturati dichiarati dalle imprese da parte dell'Agenzia delle Entrate o per ricalcolo interessi (€ 174.606) ed altre sopravvenienze varie (€ 6.623);

per un totale di sopravvenienze attive complessivo di € 598.605; alle quali si sono contrapposte sopravvenienze passive per complessivi € 27.910 derivanti principalmente da insussistenze riguardanti il diritto annuale.

Il contributo dei risultati delle gestioni finanziaria e straordinaria, complessivamente pari ad € 1.533.170 ha pertanto permesso di controbilanciare il risultato negativo della gestione corrente (-€ 570.488) generando così il risultato positivo dell'esercizio 2023, pari a +€ 962.682, come sopra evidenziato.

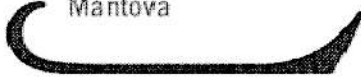
Lo stato patrimoniale presenta un attivo complessivo di € 34.354.954, composto da immobilizzazioni per € 17.019.947, da attivo circolante per € 17.334.130 e da risconti attivi per € 878.

Le immobilizzazioni, per l'analisi dettagliata delle quali si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa, sono distinte in immateriali, materiali e finanziarie.

Le immobilizzazioni immateriali sono passate da un valore di € 8.448 nel 2022 a € 7.920 nel 2023 compreso il decremento dovuto alla relativa quota di ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali comprendono immobili di proprietà dell'ente camerale (€ 9.052.674), attrezzature informatiche (€ 18.872) e non informatiche (€ 1.484), arredi e mobili (€ 700), tutte esposte al netto dei rispettivi fondi di ammortamento, oltre alla dotazione libraria (€ 9.371). Il valore degli automezzi è pari a zero in quanto completamente ammortizzato.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano complessivamente a € 7.928.925 e sono riferite:



a) per € 7.637.426 alla valutazione del portafoglio di partecipazioni in enti, società, organismi (in base ai bilanci 2022 delle società partecipate), effettuata col metodo del patrimonio netto, per quanto riguarda le partecipazioni in società collegate (Fiera Millenaria di Gonzaga), e al costo storico per le altre; b) per € 291.499 al credito maturato verso i dipendenti camerale beneficiari di prestiti sull'indennità di anzianità.

L'attivo circolante è composto da rimanenze di magazzino (coppe, medaglie, modulistica estero, smart cards e cancelleria) per un valore di € 38.955, da crediti di funzionamento per € 2.388.534 e da disponibilità liquide (c/c bancario) per complessivi € 14.906.640.

Analizzando i crediti di funzionamento si evidenziano, in particolare, crediti per diritto annuale per € 1.980.359 (al netto del fondo svalutazione), crediti verso clienti per € 285.548, crediti verso organismi del sistema camerale per € 83.165 (relativi al saldo dei contributi per il finanziamento dei progetti fondo perequativo) e crediti diversi per € 25.462. Tale posta, come indicato dallo stesso nome della categoria, ricomprende crediti di varia natura e specie; tra di essi si segnala il credito nei confronti di altre camere di commercio per diritto annuale di competenza della Camera di Mantova erroneamente versato, per complessivi € 11.212.

I crediti di funzionamento di durata superiore a 12 mesi ammontano ad € 1.903.976.

Il patrimonio netto dell'ente camerale al 31/12/2023 ammonta ad € 28.590.465 e comprende, oltre al patrimonio netto derivante dagli esercizi precedenti (€ 20.579.277), l'avanzo economico registrato nell'esercizio 2023 pari, come detto, ad € 962.682, la riserva di rivalutazione delle partecipazioni - introdotta dall'art. 26, comma 7, del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, pari a € 6.287.391 - e quella relativa al Fondo di garanzia Confiducia, per € 761.115 (visto l'approssimarsi della chiusura del progetto la riserva tornerà a breve disponibile).

Il passivo è composto dal fondo di trattamento di fine rapporto, dai debiti di funzionamento e dal fondo per rischi e oneri.

I fondi per l'indennità di fine rapporto e per il trattamento di fine rapporto, rispettivamente pari ad € 2.762.358 e ad € 654.426 comprendono le relative quote di accantonamento 2023.

I debiti di funzionamento ammontano ad € 1.982.345 (di cui € 202.371 iscritti da oltre 12 mesi) e comprendono debiti verso fornitori per € 130.953 (ad oggi interamente pagati), debiti tributari e previdenziali nei confronti dell'Erario, INPDAP, INPS ecc. per € 238.479, debiti verso dipendenti per € 150.419 (quasi interamente relativi al residuo del fondo 2023 per il trattamento accessorio del personale), debiti diversi per complessivi € 1.282.928 relativi in gran parte (€ 1.136.881) a contributi per interventi promozionali dell'ente camerale ancora da erogare alla chiusura dell'esercizio 2023, debiti verso società ed organismi del sistema camerale per € 7.841 (relativi a debiti nei confronti dell'Unioncamere Nazionale per il rimborso degli oneri per la riscossione del diritto annuale tramite modello F24 per € 5.833 e nei confronti della Camera di commercio di Cremona per il rimborso delle spese 2023 da essa sostenute in base alla Convenzione per lo svolgimento di funzioni in materia di sanzioni amministrative per € 2.008).

Infine risultano iscritti debiti per servizi conto terzi per € 171.724 (partite di giro)

431



Infine figura iscritto un fondo per rischi e oneri pari a € 365.248, di cui € 99.248 per fare fronte agli oneri derivanti dall'approvazione del nuovo CCNL ed € 266.000 per fare fronte all'eventuale onere derivante dal versamento allo Stato dei risparmi sulle spese per acquisto di beni e servizi 2023, qualora ne venga sancita la legittimità costituzionale.

In considerazione di quanto sopra esposto, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio 2023.

Il presente verbale si chiude alle ore 16:00.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Alberto Castelnuovo  _____

Dott.ssa Gilda Gallerati  _____

Dott. Gian Maria Lorenzi  _____

Le firme vengono apposte in modalità digitale.